

Direttore responsabile
Alessandro Nardone

Redattore capo
Giovanni De Luca
(deluca.g@aia.it)

In redazione
Alessandro Amadei
(amadei.a@aia.it)

Camillo Mammarella
(mammarella.c@aia.it)

Pubblicità
Paolo Belloni
(paolo.belloni@blnet.it)

Progetto grafico e copertina
Mediatime Editing - Padova

Editing
Sira Dingì - Bologna

Editore
Servizi Commerciali
per gli Allevatori SCA srl
Via G. Tomassetti 9
00161 Roma
Tel. 06.8545.1226
Fax 06.8545.1200
(allevatore@aia.it)

Stampa
Mediagraf S.p.A.
Sede legale e stabilimento
Viale Navigazione Interna 89
35027 Noventa Padovana



Organo ufficiale
di stampa
dell'Associazione
italiana allevatori

n. 18 - 24 ottobre 2012
Anno LXVIII

Autorizzazione del Tribunale
di Roma n. 323 del 14-7-1948
n. iscrizione ROC 15242

USPI **Periodico**
associato USPI

Per abbonarsi a "L'Allevatore"
Magazine (20 numeri annui)
basta effettuare un versamento
di euro 30,00 (trenta) intestato
a "Servizi commerciali
per gli allevatori - Sca"
Iban IT 56 Z 010050 3200
0000000 66384
Per ulteriori informazioni:
Tel. 06.854.51226
Fax 06.854.51200
E-mail allevatore@aia.it

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS.
196/2003: L'Editore, ai sensi dell'articolo 13 del
D.Lgs. 196/2003, informa che i dati personali ed
anagrafici forniti saranno trattati, da personale incaricato
per iscritto, esclusivamente per l'adempimento degli
obblighi normativi. I dati richiesti sono necessari per il
corretto adempimento dei suddetti obblighi ed il mancato
conferimento ne impedirebbe la corretta esecuzione. I dati
non saranno diffusi né comunicati a terzi non autorizzati. La
sottoscrizione dell'abbonamento comporta l'autorizzazione
al trattamento dei dati personali ai sensi del citato D.Lgs.
196/2003. Per far valere i diritti previsti dall'articolo 7 del
D.Lgs. 196/2003 è possibile rivolgersi al Responsabile del
trattamento presso la sede dello scrivente.

“MERCATO IN CRISI, PAGAMENTI CERTI”



Nino Andena
Presidente Aia

*L'articolo 62
è ai blocchi
di partenza,
ma ci sono ancora
zone d'ombra
che vanno chiarite*

Quando riceverete questo fascicolo de L'Allevatore magazine dovremmo tutti essere entrati nell'era dell'articolo 62, quello che dovrebbe portare equità e trasparenza nei rapporti (e nei tempi di pagamento) fra gli anelli della filiera agroalimentare.

Una norma evocata da più parti, che al momento di entrare in vigore presenta però ancora più di un elemento di incertezza lasciando aperte le porte a dubbi e interpretazioni più o meno legittime e creative.

La natura del provvedimento è nota e, fra le altre disposizioni, specifica che tutte le cessioni di prodotto tra agricoltore e acquirente debbano essere in forma scritta. Senza dimenticare che la legge introduce le scadenze di pagamento per i prodotti agricoli: trenta giorni per i beni deteriorabili, sessanta giorni per gli altri prodotti.

Sin qui tutto chiaro, ma da allevatore ho il sacrosanto dubbio che a leggere fra le righe del decreto ci sia il rischio concreto di finire cornuti e mazziati, anche nell'era dell'articolo 62.

Faccio un esempio. Il legislatore ha previsto che l'articolo si applichi per le cessioni e non per i conferimenti, per cui se io conferisco il latte alla mia cooperativa non scatta la norma, mentre nei rapporti fra la cooperativa e la Gdo si applica l'articolo 62.

Per assurdo si potrebbe configurare il caso in cui la cooperativa venga pagata nei tempi di legge, ma a me allevatore i soldi arrivano con i consueti tempi lunghi, senza che io possa nulla obiettare, a meno che non ci siano accordi diversi fra le parti. D'altro canto la cooperativa dovrebbe operare in conto e in favore dei propri soci, giusto?

Il fatto è che molte importanti realtà cooperative stanno affrontando il problema senza far assolutamente nulla, aspettando di vedere come si comporteranno gli altri. E già questo non mi entusiasma. Senza dimenticare un altro dubbio che mi porto dentro: ma siamo proprio sicuri che l'industria abbia così tanta voglia di pagare i suoi fornitori con così tanta premura? Mah, staremo a vedere.